

Il laser di Q-Tech vince la sfida della rettilineità per barre e tubi

Un sistema che riduce tempi, scarti e costi e che sta «generando» una rete d'impres

Innovazione

Erminio Bissolotti
e.bissolotti@giornaledibrescia.it

FLERO. Che sia d'alluminio o d'ottone poco importa: a far la differenza nella lavorazione della barra di metallo è la sua rettilineità, che può variare i tempi, gli scarti e quindi i costi dell'intervento. Basta entrare in una qualunque officina della zona per riscontrare la validità di questa teoria. «La rettilineità di una barra che "gira" nel tornio, ad esempio, condiziona l'usura dell'impianto e il risultato finale della lavorazione - spiega l'ingegnere Luca Fumagalli, amministratore delegato della bresciana Q-Tech -. Il nostro sistema ReLine consente a un impianto di superare eventuali variazioni di rettilineità e per questo motivo siamo convinti che la nostra tecnologia abbia grandi potenzialità di sviluppo». Non è un caso quindi che il gruppo tedesco Ejp Maschinen (macchine per la finitura di barre, tubi e profili), dopo aver verificato la precisione e l'applicabilità di ReLine abbia sottoscritto una partnership con la società di Flero.

Il punto. ReLine è un brevetto di profilo mondiale che tecni-

camente consiste in sistemi laser per il controllo dimensionale e il rilievo di difetti dei metalli (ma non solo) in linea di produzione. In sostanza, la tecnologia (software e hardware) sviluppata da Fumagalli e dal socio Paolo Tomassini consente il controllo qualità dell'intero processo produttivo, per di più in tempo reale.

La Q-Tech nasce nel 2002 come spin-off dell'**Università di Brescia**; inizialmente la società effettuava servizi di con-

sulenza per le imprese, ma nel tempo si è trasformata a tutti gli effetti in un'azienda manifatturiera. Il recente trasferimento nel nuovo stabilimento di Flero inoltre rafforza le ambizioni dei soci. «Ora siamo pronti strutturalmente a fare il "salto", non nasconde Gianfranco Chiapparini, da poco entrato nel capitale della società con una quota del 33%. «Secondo le nostre stime presto passeremo da 8 a 20 addetti e nel frattempo - continua il professionista bres-

ciano che la scorsa estate è stato tra i protagonisti della cessione della startup Opto-Tech al colosso americano Faro Technologies - cercheremo nuovi mercati di sbocco, generando sinergie oppure realizzando una rete con altre aziende». Come è già stato fatto appunto con la tedesca Ejp e in seguito con la Coim Tech di Botticino. In queste opera-

zioni, tra l'altro, un ruolo determinante l'ha ricoperto la direttrice vendite di Q-Tech, Erika Gregorelli. //



La tecnologia. Il sistema ReLine brevettato dalla Q-Tech



I protagonisti. Da sinistra Tomassini, Gregorelli e Fumagalli

